



CONFERENZA NAZIONALE SUL CLIMA 2022

Introduzione di Edo Ronchi
Presidente Fondazione per lo sviluppo sostenibile



Italy for climate è un'iniziativa di

in partnership

cofinanziato da





La crisi climatica è una priorità?

Urgono misure di adattamento per renderci meno vulnerabili.

È necessario integrare e rendere più incisive le misure per tagliare le emissioni di gas serra, ridurre i costi dell'energia e aumentare la nostra autonomia

**L'Italia è
molto
esposta
alla crisi
climatica**

Subiamo già ingenti danni per la crisi climatica, paghiamo i ritardi accumulati a livello globale e lo scarso impegno che ha fatto aumentare le emissioni di gas serra.

**Possiamo essere fra i Paesi che guidano
il cambiamento per la neutralità
climatica,**

non possiamo essere tra i paesi che frenano,
pagando così costi sociali ed economici elevati



**È urgente
anche in Italia
una legge per
il clima:**

**come in Germania,
in Francia e
nel Regno Unito**

- **per definire un quadro normativo aggiornato per il nuovo PNIEC, secondo i criteri europei**
- **per varare un efficace programma di misure per l'adattamento al cambiamento climatico, per ridurre esposizione, vulnerabilità e danni**
- **per disporre di un quadro pluriennale, certo e aggiornato delle politiche climatiche, con i nuovi target al 2030, al 2040 e per la neutralità climatica, per ripartire gli impegni con le regioni e per coinvolgere le città**
- **per accelerare la transizione energetica e per il monitoraggio della riduzione dei gas serra generati dalle politiche e dalle misure, a partire da quelle del PNRR**

Serve un programma, pluriennale, articolato nei diversi settori, adeguatamente finanziato, di misure efficaci di **adattamento per ridurre esposizione e vulnerabilità**

PER AFFRONTARE
CARENZE DI ACQUA E
LUNGI PERIODI
DI **SICCITÀ**

PER RAFFORZARE
LA PREVENZIONE E
LO SPEGNIMENTO
DEGLI **INCENDI**

PER RIDURRE I RISCHI
NELLE AREE A RISCHIO
DI **BOMBE D'ACQUA,
ALLUVIONI**

PER ADEGUARE
**TECNICHE E
COLTIVAZIONI AGRICOLE**
ALLE MUTATE
CONDIZIONI CLIMATICHE



PER RIDURRE ESPOSIZIONE
E VULNERABILITÀ ALLE
**ONDATE
DI CALORE**

PER RIDURRE
L'ESPOSIZIONE E LA
**VULNERABILITÀ AD
ALCUNI EVENTI**

PER LE ZONE
COSTIERE ESPOSTE
**ALL'INNALZAMENTO DEL
LIVELLO DEL MARE**

È necessario e possibile affrontare insieme l'accelerazione delle misure per il clima, la riduzione dei costi dell'energia e la maggiore autonomia energetica

- Perché possiamo ancora fare molto per **risparmiare e usare l'energia in modo più efficiente nei consumi civili, nei trasporti e nei processi produttivi**
- Perché **le fonti rinnovabili** per generare elettricità sono oggi le meno costose sia di quella generata col gas, sia di quella generata col nucleare
- Perché sono **disponibili a livello nazionale** e si possono utilizzare in notevoli quantità, con una crescita rapida degli impianti e della generazione
- Perché le **ricadute economiche e occupazionali** sono positive e rilevanti

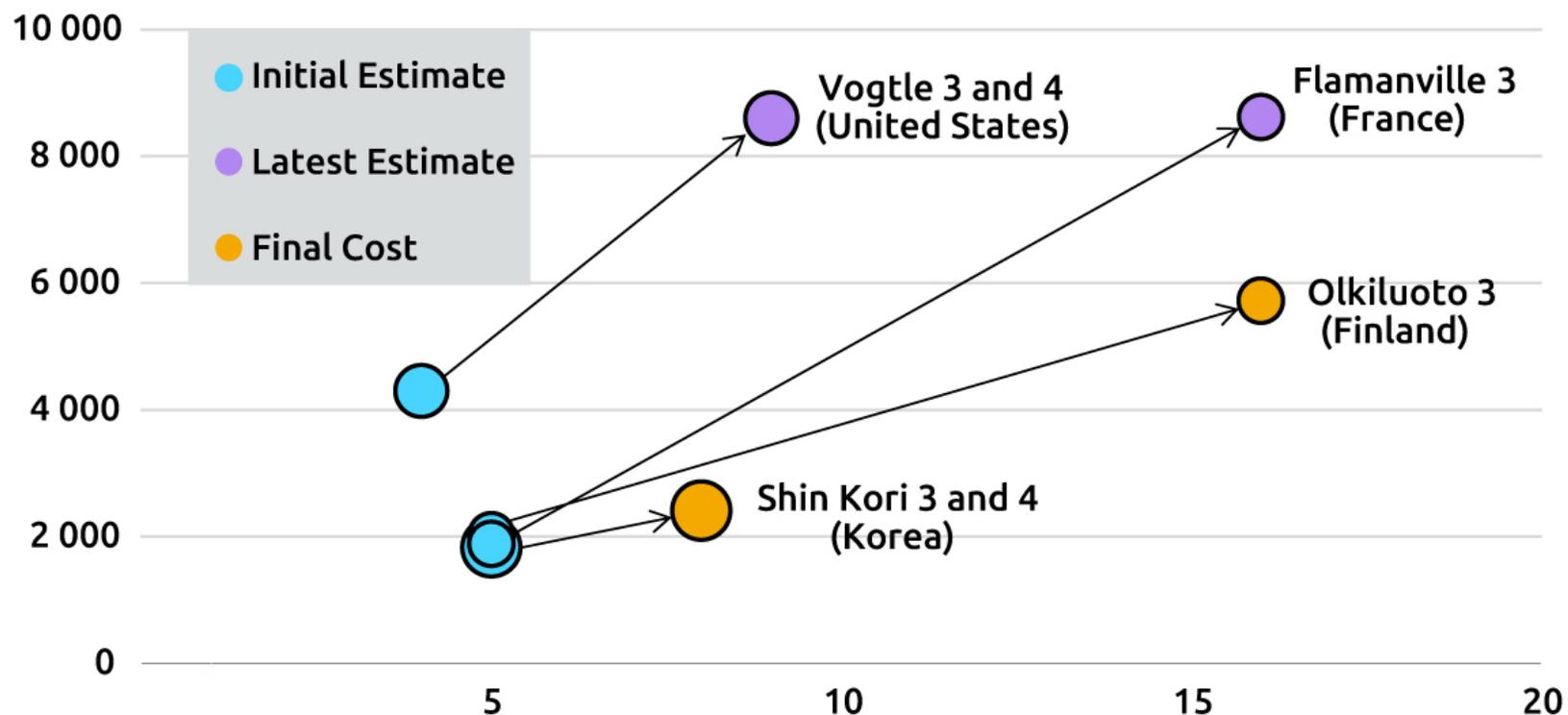
Il ritorno al nucleare in Italia richiederebbe tempi lunghi e arriverebbe troppo tardi

- **Dopo 12 anni di procedure** non è ancora stato individuato il comune dove costruire il deposito nazionale di rifiuti radioattivi;
- **Gli Small Modular Reactor nucleari**, con una potenza elettrica inferiore ai 300 MW, non saranno disponibili prima del 2030, forse al 2035. **Per coprire solo il 25% dei 600 TWh dei consumi elettrici, ipotizzati al 2050, servirebbero almeno 60 reattori nucleari SMR.**
- **Dopo il 2030, con capacità industriale cresciuta, con capacità di autorizzazione di oltre 10 GW di impianti solari e eolici annui e proseguendo lo sviluppo degli accumuli, saremmo in grado, in pochi anni, di far fronte ad una crescente elettrificazione dei consumi con il 100% rinnovabili**

I due recenti reattori di Flamanville (Francia) e Olkiluoto (Finlandia) hanno superato i 15 anni di costruzione e moltiplicato i costi previsti.

Quanti decenni servirebbero in Italia, ripartendo da zero, per costruire un numero significativo di reattori nucleari?

overnight cost and construction times for selected recent nuclear projects
USD/kW (2020)





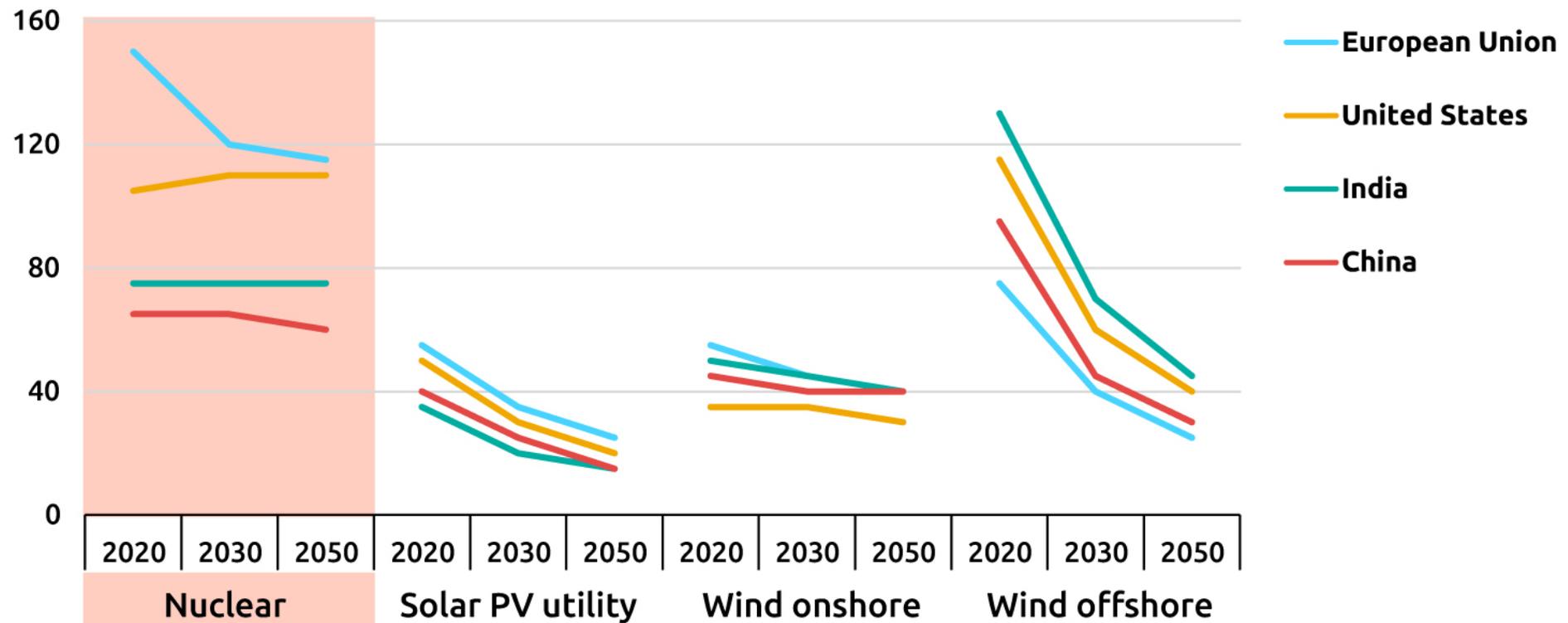
L'elettricità generata col nucleare è più costosa di quella solare e eolica

- Secondo World Energy Outlook - IEA -2021 i costi livellati dell'energia elettrica (LCOE) nel 2020 in Europa sono stati pari a **150 dollari al MWh per le centrali nucleari, di 55 dollari al MWh per il solare e di 55 per l'eolico onshore**; al 2030 sarebbero di 120 dollari al MWh per il nucleare, di 35 per il solare fotovoltaico e di 45 per l'eolico onshore e al **2050, in uno scenario di zero emissioni nette, sarebbero di 115 per il nucleare, 25 per il solare fotovoltaico e 40 per l'eolico onshore.**
- Secondo uno studio (Projected costs of generating electricity 2020) dell'IEA in collaborazione con **l'Agenzia per l'Energia Nucleare (NEA)**, i costi di generazione in Europa nel 2020 sarebbero stati di **71 dollari al MWh per il nucleare, 70 dollari al MWh per il fotovoltaico e 55 dollari al MWh per l'eolico onshore.**
- **Secondo** lo studio dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Rinnovabile (IRENA) «Renewable Power Generation Costs - 2020» il costo medio livellato di generazione dell'energia elettrica del **solare fotovoltaico, è 57 dollari al MWh e 45 dollari al MWh dell'eolico onshore.**

Lo svantaggio economico dell'elettricità da nucleare è destinato a crescere. Figuriamoci in Italia dove dovrebbe ripartire da zero!

Levelised cost of electricity for selected technologies and countries in the Net Zero Emissions by 2050 Scenario

USD (2020) per MWh



Dal Fit for 55 a RepowerEU la risposta europea alla sfida climatica e all'emergenza energetica

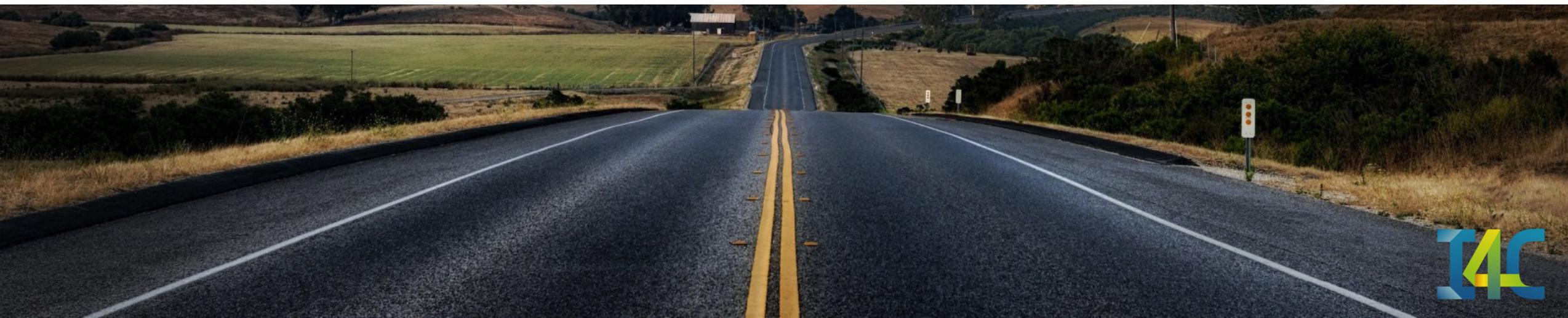


- **REPowerEU integra il pacchetto Fit for 55** ancora in discussione come risposta alla crisi energetica in corso e, in particolare, ai **rischi connessi alla dipendenza dai combustibili fossili russi** nell'attuale contesto geopolitico
- Il nuovo piano europeo punta su un **rafforzamento dell'impegno sul clima**, oltre che sulla diversificazione degli approvvigionamenti come misura a breve termine, su una **accelerazione di rinnovabili ed efficienza** (con un ruolo marginale per nucleare e carbone)

Anche in Italia serve una nuova **roadmap per l'energia e il clima, avanzata e aggiornata alle nuove proposte europee**

Ecco i 5 punti essenziali della proposta di Italy for climate:

- 1. aumentare le misure per il risparmio e l'efficienza energetica**
nei consumi civili, nei trasporti e nell'industria per arrivare a risparmiare il 20% dell'energia entro il 2030 pari a circa 90 Mtep
- 2. Aumentare le energie rinnovabili complessive dal 20% attuale al 45% al 2030**
- 3. Aumentare la quota di produzione di elettricità da fonti rinnovabili dal 41% al 84% al 2030**



Benefici economici e occupazionali dell'84% di elettricità rinnovabile al 2030

presentato all'ass. di Elettricità futura del 21/6/2022

| | Investimenti necessari 2022-30, miliardi € | Ricadute economiche, miliardi € | Posti di lavoro aggiuntivi** |
|---|---|--|---------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Scenario PNIEC 2019 + aggiornamento con simulazioni a politiche attuali (+44 GW rinnovabili al 2030) | 247 | 289 | 370.000 |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Fit for 55 con maggiore spinta su tecnologie sostenibili (+65 GW rinnovabili al 2030) | 296 | 332 36,8 miliardi euro annui medi 2,1% PIL 2021 | 450.000 |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Scenario REPowerEU* (+85 GW rinnovabili al 2030) | 309 | 345 38,3 miliardi euro annui medi 2,2% PIL 2021 | 470.000 |

** Nuovi occupati nel 2030 in aggiunta ai 120.000 attuali, valori arrotondati a 10.000.

4. Azzerare l'uso energetico del carbone, tagliare al 2030 del 41% i consumi dei petroliferi e del 45% quelli di gas naturale
(30 Mld di mc, equivalente all'import dalla Russia prima della crisi)

5. Ridurre al 2030 le emissioni di gas serra del 60%,
al netto degli assorbimenti e del 65% includendo gli assorbimenti,
migliorando il target europeo medio del 55% e allineandoci ai Paesi
avanzati, come la Germania



Attenzione ai danni delle fake news

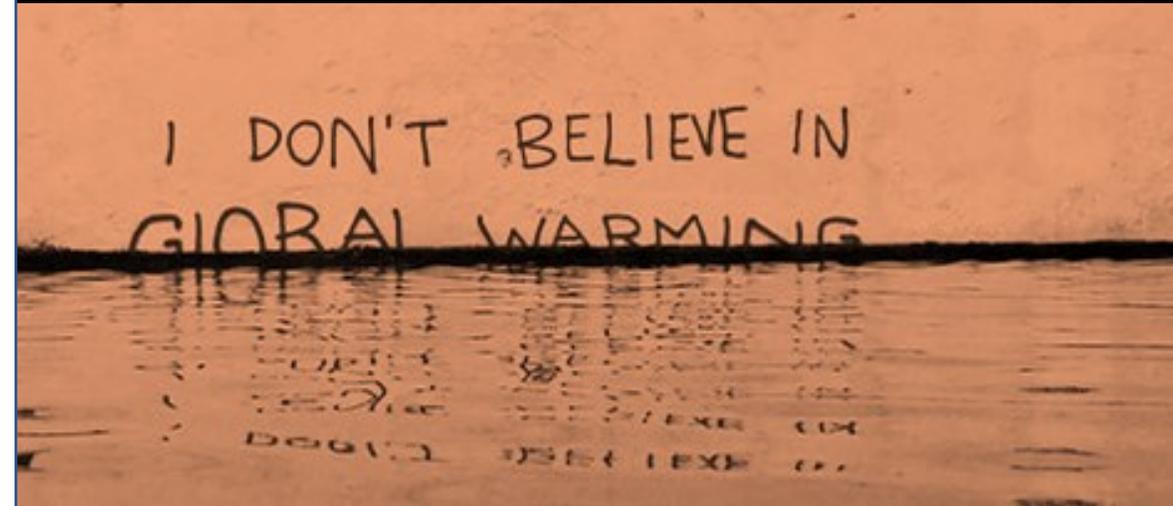


*"if sea level rise.....
We'll have a little bit more
beachfront property, that's not
the worst thing in the world..."*

Per molti decenni **le tesi negazioniste** del riscaldamento globale causato dalle emissioni di gas serra - nonostante i rapporti dell'IPCC e l'unanimità delle istituzioni scientifiche - **hanno seminato confusione, ostacolato le politiche climatiche, contribuito a ritardare gli interventi e, così, ad aumentare i danni che stiamo subendo.**

Nonostante la gravità degli impatti della crisi climatica e le responsabilità dei ritardi, in Italia c'è ancora **chi invoca il carattere globale della crisi climatica per motivare uno scarso impegno nazionale e ostacola l'idea che l'Italia, debba e possa, insieme ad altri Paesi più avanzati, svolgere un ruolo di traino dell'impegno globale per la transizione alla neutralità climatica.**

C'è ancora chi **difende un modello energetico ormai obsoleto e dannoso e, quindi, sottovaluta i benefici della transizione climatica.**



Oggi in Italia non si tratta di scegliere fra opinioni differenti sull'uso della tecnologia del nucleare da fissione dell'uranio per produrre elettricità, ma di **scegliere sulla base della fattibilità, dei tempi e dei costi, le tecnologie disponibili per decarbonizzare rapidamente il nostro sistema energetico: queste tecnologie sono per noi, in Italia, le energie rinnovabili.**

Il problema vero è che in Italia - contro le evidenze della loro crescita mondiale, dei rapidi progressi tecnologici e del forte calo dei costi del solare e dell'eolico - **continua la sottovalutazione degli enormi potenziali della forte crescita delle rinnovabili**, dei loro vantaggi economici e ambientali e l'esagerazione dei loro problemi e impatti.





Grazie per l'attenzione!

tutti i materiali e la registrazione della Conferenza sono disponibili sui siti

www.italyforclimate.org

www.fondazionevilupposostenibile.org



Italy for climate è un'iniziativa di

in partnership

cofinanziato da

